

Rassegna Stampa - 31 maggio 2017

WELFARE

31/05/2017	Avvenire	19	Pensioni. «Solidarietà tra generazioni possibile»	R.R.	1
31/05/2017	Messaggero	15	Statali, la pensione media sale a 1.800 euro al mese	R.Ec.	3
31/05/2017	Repubblica	3	L'analisi - Dal lavoro alle banche il rischio della paralisi - Banche, crescita e lavoro Il pericolo per l'economia è finire travolta dalle urne	Manacorda Francesco	4
31/05/2017	Sole 24 Ore	11	Con le agenzie occupazione sempre più stabile	Tucci Claudio	6
31/05/2017	Sole 24 Ore	11	In breve - Unindustria Più risorse sulla formazione	...	7
31/05/2017	Sole 24 Ore	35	Il tirocinio premia chi assume - Tirocini con premio a chi assume	Bocchieri Gianni	8

PRIME PAGINE

31/05/2017	Sole 24 Ore	1	Prima pagina	...	9
31/05/2017	Corriere della Sera	1	Prima pagina	...	10
31/05/2017	Repubblica	1	Prima pagina	...	11
31/05/2017	Giornale	1	Prima pagina	...	12
31/05/2017	Stampa	1	Prima pagina	...	13
31/05/2017	Messaggero	1	Prima pagina	...	14

Pensioni. «Solidarietà tra generazioni possibile»

Annamaria Furlan (Cisl) al congresso della Fnp: «Papa Francesco è l'unico ad avere a cuore la dignità del lavoro»

ROMA

«**B**asta speculare sui giovani e dire loro che non avranno un futuro pensionistico a causa degli anziani. E basta dire agli anziani che le loro pensioni sono basse perché bisogna pensare ai giovani». Lo ha detto ieri a Riccione il segretario generale della Cisl Annamaria Furlan, intervenendo al Congresso nazionale della Fnp, la federazione dei pensionati della Cisl. «Non si crea coesione ed equità sociale con i continui messaggi negativi e populistici che vengono lanciati anche nei *talk show* – ha continuato –. Con l'accordo raggiunto sulle modifiche alla riforma della legge Fornero noi abbiamo dimostrato che non è così e che, anzi, l'incontro e la solidarietà intergenerazionale è possibile ed è fondamentale per permettere al paese di tornare a parlare di crescita e di sviluppo. Noi siamo riusciti a sfatare un sentimento diffuso che per dare qualcosa a qualcuno bisogna massacrare qualcun altro. Noi abbiamo fatto un accordo che invece dà qualcosa ai giovani e qualcosa anche agli anziani. Aiutare i pensionati ed i giovani allo stesso tempo è un messaggio positivo che andrebbe rilanciato anche dagli opinionisti. Non dimentichiamo che previdenza e lavoro sono parenti stretti e vanno sempre di pari passo. Ecco perché serve un dialogo costruttivo tra le istituzioni, la politica e le parti sociali. Dobbiamo puntare sul lavoro e non sul reddito assistito per rendere di nuovo il Paese competitivo».

Secondo Furlan «Papa Francesco sembra l'unico ad avere a cuore il tema del lavoro, la dignità del lavoro. Mentre i partiti sembrano distratti. Quando la politica discute sul lavoro, ne discute con faziosità, su aspetti regolatori. Noi diciamo no all'invasività negativa della politica sui temi del lavoro. Questo è solo un alibi per fare altro. Non dimentichiamo che il sindacato è l'unico soggetto associativo che mette al centro la persona, le riconosce il giusto protagonismo che merita e so-

prattutto le dà dignità.

«Quando la politica discute sui temi del lavoro senza consultarsi con le parti sociali lo fa o con faziosità o in maniera strumentale come è accaduto con la vicenda dei voucher. Quando, inoltre, si parla di crescita e di sviluppo bisogna anche assumersi la responsabilità di scegliere cosa fare nell'interesse generale del Paese. Occorre saper dire dei «sì» ma anche dei «no», ha sottolineato la leader sindacale, che ha parlato anche del sistema elettorale tedesco su cui discutono le forze politiche. «Il sistema tedesco richiede un tasso di responsabilità della politica al momento difficilmente riscontrabile nel nostro Paese. Se l'obiettivo della politica è passare la notte – ha concluso Furlan – questo mi preoccupa non poco, così come se l'obiettivo è quello di costruire un sistema con i piedi di argilla. Abbiamo bisogno che nel Paese si facciano cose serie sui problemi concreti delle persone a partire dalla disoccupazione». Il congresso della Fnp si chiude oggi con le conclusioni del segretario Gigi Bonfanti. (R.R.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Annamaria Furlan

PREVIDENZA PUBBLICA

Assegni per 67,5 miliardi, in media 1.828 euro

Le pensioni della Gestione dipendenti pubblici in vigore all'inizio di quest'anno sono 2.843.256, per un importo complessivo annuo di 67.577,3 milioni di euro e un importo medio mensile pari a 1.828,27 euro. Lo comunica l'Inps, aggiornando l'Osservatorio statistico e aggiungendo che rispetto all'anno precedente, si registra un incremento dello 0,8% nel numero delle pensioni (erano 2.819.751 nel 2016) e degli importi annui in pagamento ad inizio

anno, cresciuti dell'1,9% rispetto ai 66.309,8 milioni del 2016. Dall'analisi delle ripartizioni per singola Cassa emerge, si legge ancora nell'Osservatorio Inps, che il 59,2% dei trattamenti pensionistici (1.682.284) è erogato dalla Cassa trattamenti pensionistici dipendenti statali (Ctps), seguita dalla Cassa Pensioni dipendenti enti locali (Cpdel) con il 37,6% (1.070.414), mentre le altre casse si dividono il rimanente 3,2% del totale.

Statali, la pensione media sale a 1.800 euro al mese

L'INPS

LA SPESA COMPLESSIVA HA RAGGIUNTO I 65 MILIARDI DI EURO PER I LAVORATORI DELLO SPETTACOLO INVECE ASSEGNO DI 750 EURO

ROMA Le pensioni agli ex dipendenti pubblici, la cui spesa annua sale a 67,5 miliardi di euro, sono in aumento. L'assegno medio mensile supera i 1.828 euro, anche se il 17,5% si ferma sotto i mille euro al mese. Calano, invece, le pensioni per gli artisti e gli sportivi professionisti usciti di scena, con la spesa complessiva che scende a 924 milioni di euro. In questi casi, però, le differenze tra le due categorie arrivano ad essere marcate: quasi la metà degli assegni ai lavoratori dello spettacolo è sotto i 750 euro al mese, mentre per gli sportivi uno su due è tra 1.500 e 3.000 euro. A fotografarle è l'ultimo Osservatorio pubblicato dall'Inps, aggiornato all'inizio di questo anno, che in particolare indica il numero delle pensioni della Gestione dipendenti pubblici in vigore a gennaio in 2.843.256, per un importo complessivo annuo di 67.577,3 milioni di euro ed un importo medio mensile pari a 1.828,27 euro. Dati che, rispetto all'anno precedente, fanno registrare un incremento dello 0,8% nel numero delle pensioni

(erano 2.819.751 nel 2016) e dell'1,9% per quanto riguarda gli importi annui in pagamento (erano 66.309,8 milioni del 2016).

LE CLASSI

Guardando le classi di importo mensile, però, oltre al fatto che il 17,5% delle pensioni pubbliche è sotto i 1.000 euro al mese, emerge anche che il 50,9% è tra i 1.000 e 1.999,99 euro, il 23,4% tra i 2.000 e 2.999,99; l'8,3%, invece, ha un importo dai 3.000 euro mensili lordi in su. Differente, invece, il quadro della Gestione ex-Enpals: le pensioni in vigore all'inizio del 2017 sono 57.008 (in calo dell'1,1% rispetto alle 57.637 di inizio 2016), di cui 54.750 (il 96% del totale) a carico della gestione dei lavoratori dello spettacolo e 2.258 (il 4%) a carico del fondo degli sportivi professionisti. La spesa complessiva annua risulta pari a 924 milioni di euro (rispettivamente 868,6 milioni e 55,4 milioni per ognuna delle due gestioni), dai 928,3 milioni dell'anno precedente. In media, l'importo mensile della pensione, considerando la gestione nel complesso, risulta pari a 1.246 euro; guardando singolarmente, invece, per i lavoratori dello spettacolo risulta pari a 1.220 euro, per gli sportivi professionisti a 1.887 euro. E, mentre la classe di maggior rilievo nel fondo dei lavoratori dello spettacolo è quella con importi inferiori a 750 euro (44,9%), nella gestione degli sportivi professionisti è quella compresa fra 1.500 e 3.000 euro.

R. Ec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Mario Calabresi

L'ANALISI

Dal lavoro alle banche il rischio della paralisi

FRANCESCO MANACORDA

UNA ripresa ancora zoppa, le crisi bancarie, il rischio della clausola di salvaguardia che farebbe scattare l'Iva maggiorata.

A PAGINA 3

Banche, crescita e lavoro Il pericolo per l'economia è finire travolta dalle urne

Il simbolo dello stallo: la legge sulla concorrenza in discussione in Parlamento da due anni

Poco probabile il varo dell'annunciato taglio al cuneo fiscale a favore dei giovani

L'analisi. Il nostro Paese fa molta fatica ad agganciare la ripresa in atto in tutta Europa

FRANCESCO MANACORDA

Una ripresa ancora zoppa, gli incendi delle crisi bancarie che invece di estinguersi ripartono, il rischio della clausola di salvaguardia che farebbe scattare l'Iva maggiorata. E poi troppe riforme in settori chiave dell'economia - dal lavoro alla concorrenza - di cui si sono perse le tracce nella nebbia del dibattito politico o che potrebbero semplicemente scomparire dai radar in caso di elezioni anticipate. Riforme senza le quali si rischia di perdere la ripresa che si affaccia in Europa - Draghi dixit - e di rimanere il Paese dell'eterno sottosviluppo economico.

Concorrenza e liberalizzazioni sono forse il caso più eclatante, ormai vero e proprio simbolo della difficoltà di un'azione riformatrice in Italia. Il decreto omonimo è arrivato in Parlamento nel lontano febbraio 2015 e non ne è ancora uscito, visto che manca il via libera della Came-

ra. Il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, ha appena avuto rassicurazioni dallo stesso Matteo Renzi, proprio in questi giorni, che il testo passerà entro giugno. Sarebbe un bel passo avanti. Sarebbe. Perché per avere la misura della reale forza e volontà liberalizzatrice in Parlamento bisogna guardare anche a quello che sta accadendo a Flixbus. L'operatore di pullman a basso prezzo si scontra da settimane contro emendamenti a ripetizione che appaiono misteriosamente nella manovrina e che puntano a metterlo fuori dal mercato.

Ma il punto più dolente per l'economia è la clausola di salvaguardia sui conti pubblici, quella che l'Italia ha promesso all'Europa e che scatterà automaticamente se si dovesse arrivare all'esercizio provvisorio di bilancio. Con l'esercizio provvisorio e in mancanza della manovra, l'Iva aumenterebbe automaticamente portando oltre 15 miliardi di introiti: musica per le orecchie della Commissione europea e dei mercati, che vedrebbero così l'Italia dritta sulla strada del rigore; colpo forse fatale per una ripresa che ancora non si è concretizzata del tutto. Tirano infatti gli investimenti, ma non i consumi, assicurano numerosi osservatori che vedono difficile una crescita del Pil 2017 superiore all'1%. E che cosa c'è di peggio per i consumi di un aumento dell'Iva? La clausola di salvaguardia mandereb-

be così in soffitta anche quella prudente previsione di crescita. E se l'ipotesi di un decreto per rinviare questo aumento di tre mesi potrebbe avere un senso politico - meno cittadini infuriati alle urne - sembra molto difficile che Bruxelles la digerisca.

Anche il capitolo delle banche è uno di quelli che più rischiano di creare danni a un'Italia in campagna elettorale permanente. Si è visto già mercoledì quando i mercati hanno voluto saggiare la resistenza al ribasso dei nostri titoli creditizi e hanno portato giù la Borsa del 2%. Se per Mps la soluzione mediata con Bruxelles pare più vicina, le due banche del Nord Est in profonda crisi - Veneto Banca e Popolare di Vicenza - sono ai ferri corti con l'Unione europea ma anche con gli investitori. La prima chiede 1,25 miliardi di capitale in più; i secondi latitano e il fondo Atlante che già ha messo 3,5 miliardi nel capitale delle due venete ha fatto sapere che i giochi sono fatti e non verserà più un euro. È una situazione



grave che rischia di portare - anche se il ministro dell'Economia Padoan lo nega - verso il bail-in, ossia la risoluzione di banche malate per la quale pagano in conto azionisti, obbligazionisti e nella peggiore delle ipotesi anche correntisti. Tanto più che le banche non sono farmacie - come dice spesso il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, che oggi detterà le sue Considerazioni finali -: se ne fallisce una quella accanto non aumenta il giro d'affari, ma rischia anch'essa.

Un governo nel pieno delle sue funzioni, come quello che evoca il premier Paolo Gentiloni, ha forse ancora qualche chance di far sentire la propria voce sulle banche a Bruxelles. Un esecutivo messo in sordina da elezioni imminenti sarà del tutto afono.

Sarà il clima preelettorale, saranno altri e per ora ignoti motivi, ma anche l'Ape volontaria, l'anticipo pensionistico che consentirà - o avrebbe consentito - a una platea potenziale di 300 mila persone di andare in pensione prima usufruendo di un prestito da rimborsare negli anni, si è smarrito. Sulla convenienza dello strumento ci sono dubbi, ma anche chi volesse provarlo per ora non può: è ancora fermo a palazzo Chigi, in attesa - si spiega - di essere inviato al Consiglio di Stato e a fine giugno dovrebbe arrivare in Gazzetta ufficiale anche se si va al voto. Si vedrà.

E il lavoro? I voucher della discordia sono ormai «blindati», il governo li porterà a casa dopo che ieri ha annunciato il voto di fiducia sulla manovra. Quel che resta in alto mare è una politica più incisiva e di lungo periodo per l'occupazione. Era stato annunciato un taglio del cuneo fiscale di tre anni per i nuovi assunti, un modo deciso per spingere l'occupazione giovanile. Missing in action anche quella, con il rischio di essere dichiarata ufficialmente defunta nella corsa alle urne.

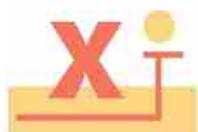
CRIPRODUZIONE RISERVATA



Pil

CRESCITA ASFITTICA

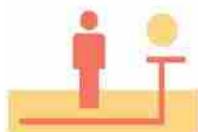
Il Pil avanza piano, nel 2017 oscilla ancora tra lo zero virgola e l'1%. Difficile una svolta, senza stimoli



Concorrenza

LEGGE ANNUALE IN RITARDO

Giace in Parlamento dall'8 ottobre 2015, presentata dall'allora ministro dello Sviluppo Guidi



Diciottenni

BONUS DIMENTICATO

Non ancora attivo il bonus da 500 euro per chi compie 18 anni nel 2017, stanziato a fine 2016



Pensioni

APE VOLONTARIA SCOMPARSA

Il decreto, atteso per fine marzo, latita nei meandri di Palazzo Chigi. Varato solo quello per l'Ape sociale



Banche

ISTITUTI DI CREDITO IN APNEA

Mps e banche venete attendono di essere ricapitalizzate e messe in sicurezza. Bruxelles vigila



Alitalia e Ilva

CRISI AZIENDALI IN CORSO

Gli esuberanti annunciati - tra acciaio e compagnia di bandiera - sono già a quota 8 mila. Vicende che scottano



Disoccupati

INCENTIVI PROMESSI

La decontribuzione triennale per i giovani da assumere rischia di naufragare, assieme alla finanziaria



IL SALUTO

Stretta di mano ieri tra l'ex premier Enrico Letta e il ministro dell'Economia Padoan

Assolavoro. In marzo 43mila posti fissi

Con le agenzie occupazione sempre più stabile

Claudio Tucci
ROMA

■ I robusti incentivi all'occupazione stabile introdotti dal Jobs act sono terminati lo scorso dicembre. Nonostante ciò i somministrati a tempo indeterminato hanno continuato a registrare il segno più anche quest'anno, e a marzo, hanno superato quota 43mila (43.141 per l'esattezza), con un aumento del 13% nel confronto tendenziale, e dell'8,7% rispetto all'ultimo trimestre 2016.

Complessivamente, nei primi tre mesi del 2017, i lavoratori tramite Agenzia sono saliti del 18,5% (rispetto allo stesso periodo 2016), con un numero medio mensile pari a 392mila occupati. Nel solo mese di marzo i lavoratori in somministrazione - a tempo indeterminato e a termine - sono oltre 415mila: un dato che sfiora il valore più alto registrato a ottobre 2016 (416mila) e che rafforza il trend positivo del settore negli ultimi tre anni.

Le elaborazioni effettuate da Assolavoro DataLab, l'osservatorio dell'associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro (Apl), diffuse ieri a Roma, nel corso dell'assemblea pubblica, alla presenza del ministro, Giuliano Poletti, confermano, anche nel 2017, la tendenza positiva nell'andamento dei rapporti stabili. Ciò, in parte, si spiega con il fatto che le Apl, nel corso degli anni, hanno "affinato" la loro mission, e oggi conoscono piuttosto "a fondo" le esigenze del mercato del lavoro di riferimento. Ma sono anche le stesse imprese che, sempre con maggior cognizione, individuano le agenzie private come veri e pro-

pri "partner" nella definizione (e realizzazione) delle proprie strategie occupazionali.

Certo, adesso le nuove tecnologie (a partire da automazione e digitalizzazione) e Industria 4.0 stanno profondamente - e velocemente - cambiando professioni e competenze. Una sfida che le Apl sono pronte ad affrontare: «Costituiremo appositi gruppi di lavoro tecnici per entrare nel merito delle questioni relative all'impatto delle nuove tecnologie sull'incontro tra domanda e offerta di figure professionali e per rispondere per tempo e come sistema alle esigenze emergenti», ha sottolineato il presidente di Assolavoro, Stefano Scabbio.

In quest'ottica, un ruolo cruciale lo ha la formazione, soprattutto per sviluppare nuove skills e ridurre la polarizzazione del mercato del lavoro, che si sta accentuando: «Occorre una formazione collegata al sistema delle imprese e con precisi obblighi di placement - ha aggiunto Scabbio -. Così è quella che pongono in essere le agenzie per il lavoro attraverso Forma.Temp e che solo nel 2016 ha coinvolto 230mila persone, confermando un modello riconosciuto e apprezzato in tutta Europa».

D'accordo il ministro Poletti: «L'innovazione necessita di un investimento specifico sulla formazione permanente. Qui, però, anche il governo ha fatto la sua parte, a cominciare dalla scuola e con il programma Crescere in digitale, nell'ambito di Garanzia giovani. Spero presto di vedere i risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In breve



UNINDUSTRIA

Più risorse sulla formazione

Quasi il 90% degli esperti in risorse umane vede come sfida per i prossimi anni la trasformazione aziendale da struttura gerarchica a network di team. Al secondo posto (83%) c'è la formazione continua, in grado di costruire competenze in maniera rapida e agile. Al terzo posto (81%), infine, c'è la necessità di acquisire talenti anche con strumenti innovativi, come i social network. La ricerca Deloitte sui global human capital trends 2017 (10.400 esperti di risorse umane intervistati in 140 paesi) è stato il punto di partenza del convegno, organizzato da Unindustria, dal titolo "Hr trends - il futuro della formazione e della consulenza". All'evento hanno partecipato, tra gli altri, i rappresentanti e gli esperti di risorse umane di alcune delle principali aziende italiane: Italo-Ntv, Leonardo, Enel, Eni, Tim e Bnl. «I cambiamenti avvengono con una tale rapidità - ha spiegato Maurizio Tarquini, direttore generale di Unindustria - che chi entra nel mercato ha competenze che non è detto siano le stesse alla fine del ciclo lavorativo. Inoltre, oggi si resta a lavorare fino a 67 anni, per cui le aziende si trovano dipendenti di 45 anni su cui sono obbligati a investire per aggiornare le loro competenze». «Gli interventi delle persone intervenute in questa giornata - ha spiegato Roberto Santori presidente della sezione consulenza, formazione e attività professionali di Unindustria - hanno messo in chiaro un aspetto: il mondo sta cambiando velocemente, e quindi dobbiamo cambiare anche il modo di lavorare. Di conseguenza, anche il mondo della formazione deve rinnovarsi».



LAVORO

Il tirocinio premia chi assume

Gianni Bocchieri ▶ pagina 35

Conferenza Stato-Regioni. Approvate le nuove linee guida che sostituiscono quelle varate nel 2013

Tirocini con premio a chi assume

Nuove attivazioni oltre il limite se si stabilizzano quelle precedenti

COMPENSO

Confermata l'indennità minima di 300 euro lordi mensili, pagabile interamente solo a fronte di una presenza di almeno il 70%

Gianni Bocchieri

■ Dopo la conferma delle competenze regionali in materia, con l'accordo in Conferenza Stato-Regioni del 25 maggio 2017, sono state profondamente riviste le linee guida del 24 gennaio 2013 di definizione del contenuto minimo delle discipline regionali sui tirocini. Le Regioni hanno ora sei mesi per recepire le nuove indicazioni.

Assieme a rilevanti novità e utili precisazioni, le numerose modifiche intervengono sulla precedente regolamentazione dei tirocini **extra curriculari**, chiarendo esplicitamente che le nuove linee guida non riguardano quelli **curriculari** che restano di competenze delle scuole, dei centri di formazione professionale accreditati dalle stesse Regioni e delle università, nel nuovo quadro normativo della legge della "buona scuola".

Condizioni per l'attivazione

Confermato il divieto di attivazione per i datori di lavoro che abbiano fatto licenziamenti nei 12 mesi precedenti. In particolare non è possibile avviare tirocini per svolgere le stesse mansioni del personale che ha lasciato l'azienda nel caso di licenziamenti collettivi, per giustificato motivo oggettivo, per superamento del periodo di comperto, per mancato superamento del periodo di prova, per fine appalto o nel caso di risoluzione del rapporto di apprendistato per volontà del datore di lavoro, al termine del periodo formativo.

Inoltre le linee guida chiariscono che è possibile attivare tirocini in presenza di contratti di solidarietà espansivi, ossia per le

imprese che riducono l'orario di lavoro o la retribuzione per riorganizzazioni finalizzate allo sviluppo dell'azienda.

Limiti quantitativi

Invariati i limiti precedenti di un tirocinio per datori di lavoro fino a 5 dipendenti a tempo indeterminato, di 2 tirocinanti per quelli tra 6 e 20 dipendenti e del 10% per quelli con più di 20 dipendenti, sempre a tempo indeterminato, le nuove linee guida introducono una premialità per incentivare l'assunzione dei tirocinanti alla fine del loro periodo. In particolare, i datori di lavoro con più di 20 dipendenti potranno superare il limite del 10% se avranno assunto almeno il 20% dei tirocinanti dei 2 anni precedenti, con un contratto di almeno sei mesi, anche part time al 50 per cento. Con proporzione crescente rispetto alle percentuali di stabilizzazione, la nuova premialità consente di attivare fino a 4 tirocini oltre il limite del 10%, nel caso di assunzione di tutti i tirocinanti dei 24 mesi precedenti.

Durata

Confermata la durata massima di 12 mesi, è ora prevista anche quella minima di due mesi, ridotta a un mese per attività stagionali. Nel caso di tirocini svolti da studenti e attivati dai servizi per il lavoro, si può scendere a due settimane.

Indennità minima

L'indennità minima da corrispondere al tirocinante resta quella di 300 euro lordi mensili fissata con le precedenti linee guida, ferma restando la facoltà delle Regioni di aumentarla. Tuttavia viene precisato che l'indennità può essere erogata per intero a fronte di una partecipazione minima ai tirocini del 70% su base mensile.

Modalità di attivazione

Come per quelli curriculari e i

contratti di apprendistato duale, il tirocinio extracurricolare prevede un rapporto trilaterale tra soggetto proponente, soggetto ospitante e tirocinante. Per la loro attivazione è necessaria la sottoscrizione di una convenzione tra promotore e ospitante, cui è allegato il piano formativo individuale del tirocinante. L'attività di quest'ultimo si dovrà svolgere sotto la supervisione e l'accompagnamento di due tutor: uno del promotore e l'altro dell'ospitante. Ogni tutor può seguire fino a 20 tirocinanti, ma questo limite può essere superato se il promotore attiva tirocini con medesime finalità formative presso lo stesso soggetto ospitante.

Per i tirocini in una Regione diversa da quella del promotore e per quelli ospitati in imprese multilocalizzate, le nuove linee guida precisano che la disciplina di riferimento, compresa la misura dell'indennità, è quella della Regione o della Provincia Autonoma in cui ha la sede operativa o legale il soggetto ospitante.

Disciplina sanzionatoria

Confermate le sanzioni già previste per l'omissione delle comunicazioni obbligatorie e per la mancata corresponsione dell'indennità di partecipazione, le Regioni e le Province Autonome dovranno prevedere anche l'interdizione dall'attivazione di tirocini fino a un anno, a carico del promotore o dell'ospitante nei casi più gravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



€ 2* In Italia, sul prezzo di copertina... 31 Maggio 2017

QUOTIDIANO POLITICO ECONOMICO FINANZIARIO • FONDATO NEL 1865

100% carta stampata... Anno 157

agenzia Entrat Iva, correzioni rapide con sanzioni dimezzate

TRIBUNALE DI MILANO Accordo per tagliare il debito Iva anche per vecchi concordati

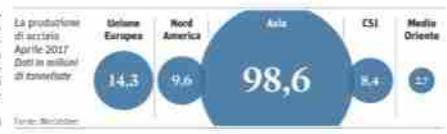
OGGI IN EDICOLA IMU E TASI ALLA SCADENZA... GLIDA AGLI ACCONTI DELLE IMPOSTE LOCALI SUGLI IMMOBILI

Calenda presenta ai sindacati il progetto ArcelorMittal-Marcegaglia con 5-6mila esuberanti - I metalmeccanici: inaccettabili

Il piano per la «nuova» Ilva La cordata punta all'aumento della produzione - L'asta non prevede rilanci

Quella svolta industriale che ha evitato un'altra Iri

Il ministro Carlo Calenda ha presentato ai sindacati il piano di ArcelorMittal-Marcegaglia...



EURODIBATTITO La «filosofia» dell'euro e la memoria di Bretton Woods

PANORAMA Manovra, oggi il voto di fiducia sulle «correzioni» della Camera: web tax, studi di settore, voucher

Patto sul «tedesco»: sì entro il 7 luglio Voto anticipato, no di 31 senatori pd Gentiloni: il governo rispetta impegni

LE ANALISI Maggioranze deboli e alleati scomodi

I collegi, spiraglio per il rinnovamento

Raggi: se rinviata a giudizio non mi dimetterò

Trump attacca ancora Merkel sul surplus: «Molto male»

Rottura in Carige: Malacca sfiducia l'ad Bastianini

Linee low cost



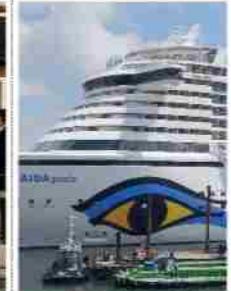
Ryanair, 1,3 miliardi di utili e le tariffe calano ancora

Hi-tech



Amazon a Wall Street vola a mille dollari

Crociere



Carnival e Costa assumono 4.500 italiani

Telecom, ok Ue al controllo Vivendi Il francese di Puyfontaine verso la presidenza di Telecom Italia

Dall'«ex-ovo» condizionato all'acquisto del controllo de facto di Telecom Italia da parte di Vivendi...

SALVATAGGI Adante: no a nuovi investimenti nelle banche venete

RIRASSETTI Generali vende la quota di 3,04% in Intesa

INDUSTRIA 4.0 Cybersecurity, è pronto il vademecum per le imprese

Table with market data: Mercati, Borsa Italiana, FTSE Italia All Share, etc.

PROMOMEDIA PUBBLICITÀ E MARKETING AGENZIA LEADER DEL SETTORE DEL MARKETING OPERATIVO...

Print in Italy... 100% carta stampata...

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 42821
Roma, Via Campania 20-C - Tel. 06 658381

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Molisana
DAL 1912



Contro la paura
Ariana e le star
a Manchester
di Paola De Carolis
a pagina 13



Idea di Nardella
Il sindaco di Firenze:
i turisti bivaccano?
lo bagno i marciapiedi
di Marco Gasperetti
a pagina 23

«La Rossa», il libro
Nella Milano del 1963
amori e delitti
ai tempi del boom
di Pierluigi Battista
a pagina 39



Molisana
DAL 1912

Europa senza Usa?
LO STRAPPO
RISCHIOSO
DI MERKEL

di Danilo Taino

Pare che abbiamo una Nuova Merkel. Sotto la tenda di una birreria di Monaco, domenica scorsa ha detto che alla Germania e all'Europa sono venuti a mancare due alleati. E che alleati: gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Nel Vecchio Continente dobbiamo renderci conto che «i tempi in cui potevamo contare pienamente su altri sono in una certa misura finiti», ha spiegato: «Dobbiamo essere noi stessi a combattere per il nostro futuro». È la cancelliera tedesca che si carica della responsabilità di guidare i partner della Ue affinché reagiscano a Donald Trump e alla Brexit, si è detto. Finalmente leader senza remore. O no? È vera leadership quella della nuova, assertiva e militante Angela Merkel?

Le tappe europee del viaggio di Trump in Europa, alla Nato di Bruxelles e al G7 di Taormina, sono state un disastro, per contenuti e comportamenti. È però sensato, oppure è un'avventura, mettere in questione all'improvviso, come ha fatto la cancelliera, un'alleanza di settant'anni che ha portato pace, enorme benessere in Occidente e ordine internazionale? Il presidente americano dà spesso l'impressione di essere il primo a mettere in dubbio la relazione transatlantica. Ma non basta un presidente confuso, impolitico e qualche volta volgare per annunciare la quasi morte dell'alleanza occidentale. E non è una buona idea, soprattutto non è nell'interesse dell'Europa, prenderlo in parola (ne dice tante) e assecondarlo nelle tendenze distruttive.

continua a pagina 10

La svolta Intesa Pd-Forza Italia dopo il sì di M5S. Alfano: moderati uniti. Padoan: timori per le riforme

Legge elettorale, l'accordo c'è

Renzi: «Modello tedesco con soglia al 5%». Tensione sul voto anticipato

C'è l'accordo sulla legge elettorale. Intesa raggiunta tra Pd e Forza Italia dopo il sì del Movimento 5 Stelle. Ma si alza intanto la tensione sul voto anticipato. L'ex premier Renzi parla di «modello tedesco con soglia al 5%». Alfano annuncia: moderati uniti. Ma aggiunge: accelerazione sulla legge elettorale, e sul voto, certifica che « Renzi è inaffidabile, non capisco l'impazienza del Pd di votare mesi prima: ci costerà miliardi ». Il ministro dell'Economia Padoan esprime timori per le riforme. Il premier Gentiloni non ne fa un dramma e ribadisce: l'esecutivo in carica «durerà sin quando avrà la fiducia del Parlamento: guardo con rispetto al dibattito sulla legge elettorale, e confermo che il governo è nella pienezza del potere».

di pagina 2 a pagina 6 Galluzzo
Giannattasio, Guerzoni
Martirano, Zapperi



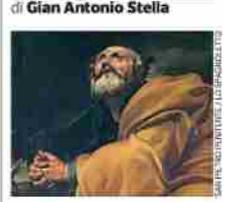
IL RETROSCENA
La cautela del Cavaliere

di Francesco Verderami
Berlusconi si impegna sulla legge elettorale. Ma sui tempi del voto la «responsabilità è vostra». Quindi tocca ai democratici decidere la data, che oscilla tra il 24 settembre e il 22 ottobre.
a pagina 5

RAGGI E INCHIESTA NOME A ROMA
«Processo? Non lascio»

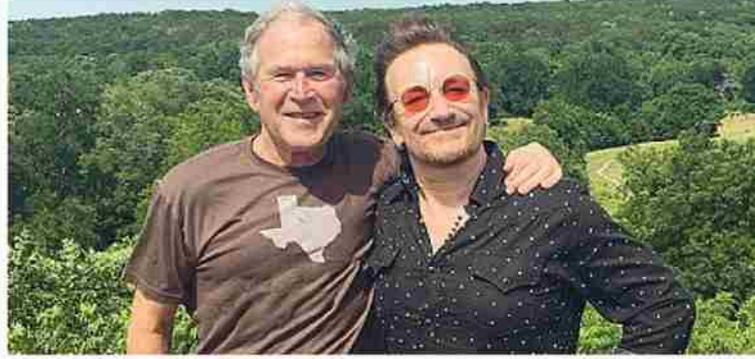
di Fiorenza Sarzanini
Inchiesta nomine: la sindaca di Roma, Virginia Raggi, testimonierà su richiesta della difesa del suo ex braccio destro Raffaele Marra. «Ma se sarò rinviata a giudizio non mi dimetterò».
a pagina 9 Arzilli

STORIE E VOLTI
L'AUTOCERTIFICAZIONE
Come perdere
(con una firma)
i tesori dell'arte



di Gian Antonio Stella
Cosa hanno in comune la difesa del nostro patrimonio artistico e le furberie di un po' di bidelli, maestri, agenti di custodia di Agrigento? Molto. Una stupefacente sentenza della Cassazione, infatti, conferma una volta per tutte che delle autocertificazioni, se non vengono varate norme durissime per chi truffa, non ci possiamo fidare affatto. Senza pene serie, tanta libertà tutti.
continua a pagina 21

Insieme in Texas Il leader U2 in visita all'ex presidente: lottò contro l'Aids



La foto postata il 26 maggio dall'ex presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, insieme con Bono, leader degli U2, nel ranch in Texas

E Bono «riabilita» Bush
«In Africa ha salvato vite»

di Massimo Gaggi

La rivincita di George W. Bush: disprezzato dai democratici, ignorato dai repubblicani, l'ex presidente viene rivalutato. Anche da un'icona progressista come Bono che è andato a trovarlo nel suo ranch in Texas e ha ricordato il suo impegno per l'Africa.
a pagina 17

NUOVA CORDATA INCONTRO AL MINISTERO
Il piano dell'Iva:
esuberi per 6 mila
Stop dei sindacati

Esuberi all'Iva: previsti tagli fino a scemila posti. Ter l'incontro al ministero dello Sviluppo, sindacati in rivolta. Una sforbiata che sarà avviata quando l'Iva passerà alla cordata vincitrice della gara, con ogni probabilità ArcelorMittal-Marcaglia. «Non è accettabile che ci sia una riduzione dell'occupazione di questa natura», ha dichiarato il segretario generale della Fiom, Landini. «Non sono proponibili migliaia di esuberi», gli ha fatto subito eco il segretario generale della Uil, Palombella. «Parliamo male», ha aggiunto il segretario generale della Fim, Bentivogli.
a pagina 29 Borriello

MILANO, IL PROCURATORE DEI MINORENNI
«Così indago sul Blue Whale»

di Elisabetta Andreis e Gianni Santucci
a pagina 20

IL CAFFÈ
di Massimo Gramellini

Lento abbandono

ARoma c'è una donna di quarantasette anni che fa fatica a respirare e si precipita al pronto soccorso più vicino. Si siede e aspetta. Aspetta e boccheggia. Boccheggia e collassa. Per dodici ore la tengono ferma in quell'anticamera di dolore, prima di accorgersi che manca uno stimpuntino per riceverla. Bontà loro, decidono di trasferirla a Grottaferrata. In macchina o in ambulanza, ancora non è chiaro, ma di sicuro senza un medico a bordo. Lungo il tragitto peggiora e viene straziata da un doppio infarto. Da Frascati arriva finalmente un'ambulanza accessoriata di laureato in Medicina, che concluderà la sua corsa al Policlinico di Tor Vergata, dove la signora approda in coma farmacologico. Il tragico gioco dell'oca è finito. Lei si chiamava Isabella, lascia un marito e

un figlio adolescente a cui non sarà facile spiegare che il Paese che ha fatto morire in questo modo sua madre è un posto civile. La Procura ha aperto un fascicolo contro ignoti. Eppure è tutto fin troppo noto. È noto che i tagli allo Stato sociale hanno ridotto di un terzo il numero delle ambulanze. È noto che i «pronto soccorso» dovrebbero piuttosto chiamarsi «lento abbandono»: bolge dove scarseggia tutto — i posti letto, i medici, l'educazione — e un personale ridotto all'osso è costretto a mettere a repentaglio anche la propria salute in turni infiniti e non coperti dall'assicurazione. Ed è noto che, se non sei noto almeno a qualcuno, in quei luoghi di sofferenza non sei nessuno. Il cittadino invisibile di uno Stato più invisibile ancora.

idealista

chi cerca bene, trova



C'ERAVAMO dimenticati di Noriega (ci dimentichiamo di un sacco di cose, per nostra fortuna). Ora, in occasione della sua morte, rifuggiamo sbrogliati la storia di questo avventuriero (eufemismo) reclutato in gioventù dalla Cia, messo dagli americani a reggere Panama come se fosse uno degli Stati dell'unione, poi dimesso perché si era montato la testa ed era diventato buon amico dei narcos. Niente a che fare con la democrazia, niente a che fare con l'autodeterminazione dei popoli — locuzione pomposa quanto inapplicata — niente a che fare con i diritti umani, con il diritto internazionale, perfino con l'ipocrisia che sal-



va le apparenze. Molto a che fare con la volontà di dominio degli Usa nel sub-continente, esercitata con ogni mezzo e a qualunque costo, anche quello di perdere la faccia appoggiando i peggiori mandrini e le più inique cause. Ho provato per Noriega un piccolo moto di gratitudine. La sua storia mi ha fatto intendere che delle tante cose fortemente pensate in gioventù, molte delle quali imperfette o proprio sbagliate, alcune però erano sacrosante. Non l'ideologia, ma la realtà delle cose le conferma esatte, ben pensate e ben dette: l'ostilità per l'imperialismo americano è tra queste.

NUOVO MOBILE 4G FASTWEB.
NIENTE COSTI NASCOSTI
NIENTE SORPRESE
NIENTE VINCOLI DI DURATA
FASTWEB

la Repubblica

NUOVO MOBILE 4G FASTWEB.
MOBILE 4G
146 FASTWEB.IT | PUNTI VENDITA
FASTWEB

Fondatore Eugenio Scalfari

ANNO 42 - N. 127 IN ITALIA € 1,50 CON THE YOUNG POPE € 9,40 MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2017

Patto Pd-FI-M5S, subito legge e voto

- > Renzi: basta con i veti dei piccoli partiti. Gli alfaniani: imbrogliano, noi restiamo con il governo
- > Padoan avverte: i nostri conti dipendono da Ue e mercati, difficile modernizzare sotto elezioni

SEI RIFORME DA NON TRADIRE

MARIO CALABRESI
ANDIAMO di corsa verso le elezioni accelerate, senza mostrare troppa preoccupazione di mettere in sicurezza i conti del Paese. Chi vuole portarci alle urne all'inizio dell'autunno ha innanzitutto il dovere di approvare la legge di stabilità prima dello scioglimento delle Camere. Pensare che la presentazione della manovra da parte del governo basti a proteggerci dalla speculazione e dai rischi dell'esercizio provvisorio è perlomeno pittoresco se non irresponsabile. Ma non basta, per essere decoroso questo finale di legislatura dovrebbe evitare di buttare all'aria i provvedimenti che attendono di essere varati da anni e che sono ormai vicinissimi alla meta. Sono molti, dalle liberalizzazioni all'abolizione dei vitalizi. Ma ci sono soprattutto le leggi che riguardano i diritti dei cittadini, approvarle sarebbe un atto di sensibilità oltre che un segno di civiltà. Ne abbiamo individuate sei a cui manca il voto finale e da oggi le ricorderemo tutti i giorni, affinché lettori ed elettori possano valutare i comportamenti delle varie forze politiche che si preparano a chiedere il loro voto. Ci sono l'attesissima legge sul biotestamento: quella sulla cittadinanza, ferma al Senato dalla fine del 2015, che prevede che possano ottenere i minori nati in Italia da padre e madre stranieri se uno dei genitori ha un diritto di soggiorno di lungo periodo, o chi arriva in Italia entro il dodicesimo anno di età dopo aver frequentato un ciclo scolastico; l'introduzione nel nostro ordinamento del reato di tortura; l'approvazione del nuovo codice antimafia (come spieghiamo a pagina 7); la legalizzazione della cannabis e infine la riforma del processo penale che introduce soprattutto le nuove norme sulla prescrizione, per diminuire il rischio che indagini e processi vengano vanificati dalla lentezza dei tempi della giustizia penale. Inoltre viene prevista una delega al governo per "garantire la riservatezza delle comunicazioni oggetto di intercettazione": una delega che ci auguriamo serva a definire il migliore equilibrio tra il diritto alla riservatezza e quello all'informazione. Gettare il lavoro fatto fin qui è un delitto e tutti ne sarebbero responsabili. Ci sono le responsabilità della maggioranza di governo e del Pd ma anche quelle delle opposizioni che su alcuni provvedimenti hanno il dovere di chiarire da che parte stanno: può il Movimento 5 Stelle lasciare affondare il biotestamento, il reato di tortura o la cittadinanza? Se si partecipa alla riforma elettorale e si vogliono elezioni subito sarebbe nobile fare la propria parte anche nel portare al traguardo i nuovi diritti di quinto Paese.

ROMA. Renzi alla direzione del Pd: patto con Forza Italia e M5S per approvare la legge elettorale entro il 7 luglio e votare in autunno. Padoan mette in guardia su conti pubblici e riforme. SERVIZI DA PAGINA 2 A PAGINA 7

IL PUNTO
L'alternativa Pisapia
STEFANO FOLLI A PAGINA 25

L'ANALISI
Dal lavoro alle banche il rischio della paralisi
FRANCESCO MANACORDA

UNA ripresa ancora zoppa, le crisi bancarie, il rischio della clausola di salvaguardia che farebbe scattare l'Iva maggiorata. A PAGINA 3

IL CASO
Ilva, sindacati in trincea "Con l'arrivo dei privati seimila posti in meno" Calenda: la gara è chiusa
ARDO, FOSCHINI E MANIA ALLE PAGINE 10 E 11

JOSÉ LUIS GALICIA, AMICO E CONFIDENTE: COSÌ RIPIGNTAMMO IL QUADRO IN SPAGNA



"Guernica", il capolavoro dipinto da Pablo Picasso nel 1937, al museo Reina Sofia a Madrid

Guernica, l'ultimo segreto di Picasso

BORJA HERMOSO A PAGINA 15

LUCA LO SAPIO
BIOETICA CATTOLICA e BIOETICA LAICA
nell'era di **PAPA FRANCESCO**
CHE COSA È CAMBIATO?
con un saggio di **Giovanni Fornero**
UTET

R2/LA CULTURA

Bosso: credo nella musica che ci guarisce da tutti i mali



EZIO BOSSO
DENTRO una nota c'è tutto il teatro di cui hai bisogno», ha detto una volta a una giovane attrice-cantante. E grazie a quell'episodio ho imparato qualcosa di importante. ALLE PAGINE 30 E 31

R2/GLI SPETTACOLI

Dieci ragioni per spiegare i Beatles ai nostri figli



GENO CASTALDO
CARTI ragazzi che non ricordate o non sapete che cos'è Sgt. Pepper's lonely hearts club band, eccovi dieci buone ragioni per scoprirlo. A PAGINA 34 CON UN ARTICOLO DI ENRICO SISTI

"MANOVRA, FONDI AD PERSONAM"

Soldi a Barbareschi la rivolta dei teatri

ANNA BANDETTINI
UNA raffica di proteste ha scosso il teatro italiano di fronte alla decisione d'incardinare nella manovra un sostanzioso benefit per il Teatro Eliseo di Roma diretto da Luca Barbareschi: 4 milioni nel 2017 e altrettanti nel 2018. A PAGINA 37



LA STORIA
Un doppio addio e il destino di Roma
BONINI A PAGINA 25

SEDE: 00147 ROMA, VIA CRISTOFORO COLOMBO, 30 - TEL. 06/47801 FAX 06/4780242 SPED. ABIL. POST. ART. 1 LEGGE 68/04 DEL 22 FEBBRAIO 2004 - ROMA - CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. MILANO - VIA MERVEA, 21 - TEL. 02/72941 - IN PREZZI DI VENDITA: AUSTRIA € BELGIO € FRANCIA € GERMANIA € LUSSEMBURGO € MONACO € SPAGNA € SVIZZERA € ITALIA € 1,50 € 2,50 € 3,50 € 4,50 € 5,50 € 6,50 € 7,50 € 8,50 € 9,50 € 10,50 € 11,50 € 12,50 € 13,50 € 14,50 € 15,50 € 16,50 € 17,50 € 18,50 € 19,50 € 20,50 € 21,50 € 22,50 € 23,50 € 24,50 € 25,50 € 26,50 € 27,50 € 28,50 € 29,50 € 30,50 € 31,50 € 32,50 € 33,50 € 34,50 € 35,50 € 36,50 € 37,50 € 38,50 € 39,50 € 40,50 € 41,50 € 42,50 € 43,50 € 44,50 € 45,50 € 46,50 € 47,50 € 48,50 € 49,50 € 50,50 € 51,50 € 52,50 € 53,50 € 54,50 € 55,50 € 56,50 € 57,50 € 58,50 € 59,50 € 60,50 € 61,50 € 62,50 € 63,50 € 64,50 € 65,50 € 66,50 € 67,50 € 68,50 € 69,50 € 70,50 € 71,50 € 72,50 € 73,50 € 74,50 € 75,50 € 76,50 € 77,50 € 78,50 € 79,50 € 80,50 € 81,50 € 82,50 € 83,50 € 84,50 € 85,50 € 86,50 € 87,50 € 88,50 € 89,50 € 90,50 € 91,50 € 92,50 € 93,50 € 94,50 € 95,50 € 96,50 € 97,50 € 98,50 € 99,50 € 100,50 €



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2017

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLV - Numero 127 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

LEGGE ELETTORALE ENTRO IL 7 LUGLIO Accordo Pd-Forza Italia Si va a votare (nonostante Alfano)

Pasquale Napolitano

■ C'è l'accordo sulla legge elettorale con sbarramento al 5%, Angelino Alfano è certo di farcela però attacca il Pd: «L'impazienza di votare costerà cara». Ma l'idea di un polo centrista esiste solo nell'immaginario del ministro.

servizi alle pagina 2-3-4 e 5

LIBERALI CON LE URNE ALTRUI

di Nicola Porro

I mercati sono in fibrillazione per l'ipotesi che in Italia si voti in autunno. Molti commentatori, praticamente tutti, si sono improvvisamente scoperti mercatisti. Qualcuno dice liberisti. È il contrario. Non c'è nessun liberale che possa credere che i tempi della democrazia siano dettati dall'economia. Al contrario questo è il tipico pregiudizio marxiano, diffusissimo tra i nostri celebri commentatori. Un liberale vuole che le regole siano pro mercato e non che la democrazia sia un mercato. Abolire i voucher è da pazzi, non decidere che le elezioni si tengano a ottobre o a settembre. Lo Stato che espropria l'Ilva ai legittimi proprietari e poi la cede ad un gruppo di cui fa parte la signora Marcegaglia, nominata dalla politica ai vertici di una società pubblica, ebbene questo è contro il mercato. Oltre che contro il buon senso. La lista potrebbe essere infinita.

Cosa dovremmo fare se prendessimo per buono (cosa che non condividiamo) il segnale della finanza? Saremmo forse costretti a decidere la data delle elezioni in virtù dei terminali di Borsa? Se a febbraio, scadenza naturale della legislatura, ci fosse cassino sui mercati, forse potremmo rimandarle ancora?

E ancora, ponendo di accettare il diktat delle Borse di oggi, qualcuno può forse im-

maginare una legge di bilancio da approvarsi a dicembre di lacrime e sangue da parte di uomini politici che poi andrebbero dopo poco al voto? Insomma per la nostra tenuta dei conti, a cui i commentatori sono molto attenti, non sarebbe peggio una manovra di stampo elettorale?

La finanza, cioè l'andamento delle quotazioni di breve sui mercati, ha logiche sue. Che si debbono rispettare. Ma è curioso come gli stessi che tanto criticano la finanza, la utilizzino poi per fini di bassa cucina elettorale. Continuando su questo crinale. Anche Brexit potrebbe fare male alla City: vogliamo forse cancellarla? Qualcuno, per la verità, ci ha sperato. E contro Trump sono stati agitati i demoni della finanza (come per la mancata approvazione del referendum in Italia, si ricordino le cavallette previste da Confindustria) che puntualmente non si sono verificati.

La clava della Finanza e delle Borse ha un doppio effetto sull'opinione unico italiano. Da una parte è la causa dei nostri mali, è il «neoliberalismo» che ha ucciso posti di lavoro. Dall'altra diventa utile per evitare che si facciano elezioni democratiche, perché si rivolterebbe contro. Decidetevi: o ci sta distruggendo, o ci deve dirigere.

Nessuna delle due opzioni, per un liberale, è quella giusta.

CASA DI MONTECARLO

Da Napolitano a Saviano tutti i «complici» di Fini

Definivano «il Giornale» «macchina del fango». Chiedano scusa E il giudice insiste su Sallusti imputato per errore

di Alessandro Sallusti

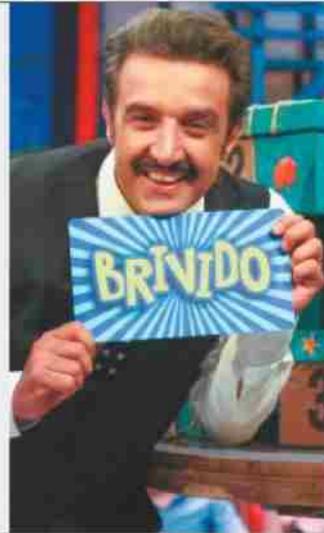
LA PARABOLA DEL CONDUTTORE

«La tv è cattiva, scendo in politica»
Caro Insinna non sai che pacco hai scelto

di Massimiliano Parente

E poi dice che uno si butta a sinistra, diceva Totò. Io quasi quasi mi butto in politica, ha detto Flavio Insinna, con il tono di chi sbatte la porta a un mondo che non lo merita per andarsene dove farebbe faville. È curioso, suona talmente banale da non suonare neppure così (...)

segue a pagina 10



NELLA BUFERA PER UN FUORIORDA
Il conduttore Rai Flavio Insinna

IL CODACONS CONTRO LA LORENZIN

Guerra sui vaccini, ministero denunciato Minacce di morte all'immunologo Burioni

Bimbo stroncato dall'otite, la telefonata al 118: «Non dategli farmaci»

Da domani col Giornale il pamphlet sui vaccini



Francesca Angeli

■ Minacce di morte al paladino pro vaccini, Roberto Burioni. Denunce penali contro il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, accusata dal Codacons di mancata vigilanza su cinque decessi sospetti che potrebbero avere una rela-

zione (non confermata da alcun dato) con una precedente vaccinazione. E intanto si aggrava la posizione dei genitori del bambino morto per un'otite e del suo medico. La raccomandazione nella telefonata al 118: non dategli farmaci.

segue a pagina 9
servizi alle pagina 8-9

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà** parola di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911 immobiliare@immobildream.it www.immobildream.it

Non vuole sogni ma vuole realtà

LA PICCOLA ADOTTATA FA 80 KM DA SIRACUSA A PATERNÒ Quella fuga a 13 anni per rivedere mamma

di Andrea Cuomo

Nostalgia canaglia. Che ti porta a tredici anni a lasciare la piscina in cui fai moto sincronizzato e a fare chissà come quasi ottanta chilometri di sera per trascorrere la notte dai tuoi genitori naturali e rivedere il tuo fratellino. Mentre i tuoi genitori adottivi impazziscono di ansia e dolore a casa. «Avevo nostalgia di loro», racconta Marika in lacrime agli investigatori che l'hanno cercata a Siracusa ma l'hanno trovata a Paternò.

a pagina 16

L'IRA DEI SINDACATI

Seimila esuberi, scontro sull'Ilva «Inaccettabili»

Sofia Frascini

a pagina 21

A MILANO

Ragazzina travolta dal tram Piede amputato

Elena Gaiardoni

a pagina 17

Anche il tuo **Sogno** saprà trasformare in **Realtà** parola di Roberto Carlini
Tel. 06.8549911 immobiliare@immobildream.it www.immobildream.it

Non vuole sogni ma vuole realtà

Diffusi i dati dopo l'incontro al ministero Iva, nei piani industriali ci sono 5-6 mila esuberi I sindacati: inaccettabile

Paolo Baroni A PAGINA 7



Tata in tv per scegliere la mamma perfetta

Adriana Mammìoli A PAGINA 24



La lampada che ricrea l'alba nel tuo salotto

Lorenza Castagneri A PAGINA 24



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2017 - ANNO 151 N. 149 - 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 35/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1, COMMA 1, DCE - 70 www.lastampa.it

La direzione Pd approva la proposta: astenuti 33 orlandiani. Alfano: aggriherò il centro e supereremo il 5%

Renzi: il candidato premier sarò io

«Si al sistema tedesco anche se non era la nostra idea». Intesa per votare la legge elettorale il 7 luglio

LA VARIANTE A 5 STELLE SULLE ELEZIONI
MARCELLO SORGI

Per dirlo già in gestazione, forse è ancora presto. Ma di sicuro, dopo l'accordo a tre sulla nuova legge elettorale, il governo prossimo venturo 5 stelle-Lega è diventato possibile, se non addirittura probabile. A confermarlo, non sono solo i sondaggi come quello letto in tv da Mentana, che assegna alla coalizione «populista-sovrani-sta», sulla carta, con il nuovo sistema, più seggi di quella considerata scontata, di larghe intese, tra Renzi e Berlusconi. Piuttosto è la piena legittimazione ottenuta dal movimento di Grillo, con la decisione di far votare i propri militanti sulla rete e uscire con l'appoggio plebiscitario al proporzionale italo-tedesco.

Diciamo la verità: se avessero ragionato come hanno fatto per gran parte della legislatura, 15 stelle, rispetto al loro elettorato, avrebbero avuto tutte le convenienze a presentare il nuovo patto tra il segretario del Pd e il patron di Forza Italia come una truffa, fessissimo inciuto per togliere ai cittadini il diritto di scegliere da chi farsi governare, l'imbroglione fatto apposta per fregare M5s. Invece, a sorpresa, hanno fatto una mossa politica classica quanto imprevedibile, seguiti subito a ruota dal potenziale alleato Salvini, riconfermato a furor di popolo leader dal suo partito e risoluto a spendersi nella nuova avventura con Grillo, e non in un rabberciato accordo di centrodestra con l'ex-Cavaliere.

CONTINUA A PAGINA 21

«Sarò io il candidato premier». Matteo Renzi già guarda all'appuntamento con le urne dopo l'ok della direzione Pd: c'è l'intesa per votare la legge elettorale il 7 luglio. «Si al sistema tedesco anche se non era la nostra idea», ha detto il segretario democratico. Alfano: aggriherò il centro e supereremo il 5%.

Servizi D'INFORMAZIONE E RETROSCENA DI FEDERICO GIURINCA A PAGINA 3

CONTI PUBBLICI
Via libera dell'Europa alla manovra a rate

Dombrovskis: siamo disponibili a discutere sulle tempistiche A Bruxelles si dà per scontato il ricorso alle urne in autunno

Bresolin A PAG. 2 E UN COMMENTO DI STEFANO LEPIRE A PAG. 21

Convergenze e liturgie
Il ritorno del proporzionale

FRANCESCO BEI

Evviva torna la proporzionale! Dopo quasi 25 anni di maggioritario, la Seconda Repubblica si appresta ad archiviare la Terza ritornando alla Prima.

CONTINUA A PAGINA 5

Il duello Usa-Germania
Grandi manovre di Angela Merkel per isolare Trump al summit del G20

Sono partite le grandi manovre di Angela Merkel per isolare Trump al summit del G20 in programma ad Amburgo il 7 e 8 luglio. La Cancelliera punta a disinnescare la «rima» Donald per incassare un'intesa sul clima. Intanto il presidente americano attacca Berlino: «Male su export e spese Nato».
Alviani, Femia, Mastrolilli, Radicioni e Sempriani ALE PAG. 8 E 9

BOMBE NEL SANTUARIO DEI CETACEI. SARDEGNA, CORSICA E MONTECARLO ALLEATE CONTRO IL PROGETTO

La caccia al petrolio spaventa le balene



Una balena al largo del Mar Ligure: le esplosioni possono provocare danni all'udito e al sistema immunitario
Gavino e Pinna A PAG. 16

Il nepotismo imbarazza anche Macron

MASSIMILIANO PANARI

I tempi mutano, ma ci sono delle costanti che non tramontano mai. Una su tutte: i politici tengono sempre famiglia. E, così, la premodernità si tiene al meglio (anzi, alla peggio) con la postmodernità. E il familismo amorale e di clan si trasforma nel «nepotismo 2.0». Un concetto, il primo, che il sociologo statunitense Edward Banfield aveva elaborato, negli Anni Cinquanta, per illustrare una serie di pratiche e atteggiamenti clanici del Mezzogiorno che mettevano in cima alle azioni degli individui tutto ciò che poteva recare vantaggio alla propria famiglia.

CONTINUA A PAGINA 21

NEW ECONOMY
I 29 ragazzi all'assalto di Cupertino

Gli italiani scelti da Apple: il più piccolo ha 15 anni

Bruno Ruffilli ALE PAGINE 10 E 11

Buongiorno
MARTA FELTRE

Anche la furfantoria richiede due dita di professionalità. Non che si riesce da furfanti così, improvvisando. Magari facendo circolare su Facebook, come ieri il Pd, una foto di tifosi piangenti e sopra un testo del New York Times in cui, più o meno, si legge che il ritiro dal calcio di Francesco Totti è stato un altro durissimo colpo per Roma, già colma di rifiuti, con l'economia sbrabata, il lavoro che non si trova e un sindaco diventato lo zimbello del Paese. Qui, accidenti, siamo proprio ai rudimenti della furfantoria. Perché, cari amici del Pd, credete davvero che nessuno andasse a controllare? Anche il New York Times ha un sito. E c'è il traduttore di Google. Basta un clic, direbbe Grillo. E infatti, guarda un po', nella traduzione è saltato proprio il pezzetto che

I no spik english

definisce l'ultimo decennio poco generoso con Roma, e da quel decennio dipendono suicidio, disoccupazione eccetera. Virginia Raggi avrà le sue colpe, ma non di meno ne hanno la destra di Gianni Alemanno e la sinistra di Ignazio Marino. Così dice il New York Times. E non è che ci fosse bisogno del New York Times, bastava fare due chiacchiere in un bar, dove tra l'altro si impara che è già abbastanza fastidioso assistere all'indignato sbotigliamento del Pd per le condizioni della città, come se prima fosse una specie di grande Lugano. Ecco, non è una brillante idea aggiungere furfantorie da terza media; dovrete sapere che l'Italia i furfanti li tollera, ma i furfanti li piglia per le orecchie.

© WWW.GIURINCA.COM

NOBIS
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

MOBILITÀ GARANTITA
PRESSO LA NOSTRA
RETE CONVENZIONATA

Tipo di veicoli
AUTOVEETTURA

Per le altre condizioni leggere il fascicolo informativo.

STAI PENSANDO ALLE VACANZE? NOI TE LE ASSICURIAMO!

polizza viaggio.it

